



CITTÀ di MELZO

PIANO DEL WELFARE PER UNA COMUNITA' GENERATIVA

2018 2019



PREMESSA A CURA DI VALENTINA FRANCAPI ASSESSORA AI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA

1.SPUNTI DI ANALISI – GLI ASPETTI DEMOGRAFICI DELLA COMUNITA' MELZESE

2.SERVIZIO PROGETTI PERSONALIZZATI

2.1 NUCLEO OPERATIVO AUTONOMIE PERSONALI

- 2.1.1 I PROGETTI RESIDENZIALI PER CITTADINI RSA e/o RSD
- 2.1.2 L'UNITA' D'OFFERTA CENTRO POLIVALENTE ANZIANI
- 2.1.3 L'UNITA' D'OFFERTA CDD
- 2.1.4 I PROGETTI DIURNI PER CITTADINI DISABILI: I CSE E GLI SFA
- 2.1.5 MISURE DI PROTEZIONE GIURIDICA A FAVORE DI SOGGETTI FRAGILI (AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO)

2.2 NUCLEO OPERATIVO INTEGRAZIONE SOCIO ECONOMICA LAVORATIVA

- 2.2.1 IL REDDITO INCLUSIONE ATTIVA (REI) E IL PIANO POVERTA' DI REGIONE LOMBARDIA
- 2.2.2 PROGETTI PERSONALIZZATI VOLTI AL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE E DEI SOGGETTI FRAGILI
- 2.2.3 SILD- SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI DISTRETTUALE
- 2.2.4 ACCOGLIENZA ADULTI FRAGILI: PROGETTI DI HOUSING IN SEMI AUTONOMIA
- 2.2.5 PROGETTI DI INTEGRAZIONE

2.3. NUCLEO OPERATIVO PERCORSI EDUCATIVI

- 2.3.1 UNITA' DI OFFERTA INNOVATIVA E SPERIMENTALE "MI.FA. – MINORI E FAMIGLIA"
- 2.3.2 ITINERA 2.0
- 2.3.3 IL NETWORK GIOVANI servizio distrettuale

3.SNODO RICERCA E SVILUPPO PER LA PROMOZIONE DI CITTADINANZA ATTIVA

- 3.1 MELZORTI
- 3.2 ARCOBALENO – proseguo del progetto Donne al centro: un hub da condividere
- 3.3 "#MELZO TRANSLATES" E LA RETE ANTIVIOLENZA V.I.O.L.A.
- 3.4 GRUPPI DI CAMMINO

4.IL SERVIZIO HOUSING SOCIALE E L'ABITARE SOSTENIBILE

- 4.1 PROGETTO DISTRETTUALE "LOCAZIONE" – La risposta per un abitare sostenibile
- 4.2 INIZIATIVE A CONTRASTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA
- 4.3 INIZIATIVE A CONTRASTO DELLA MOROSITA' ALLOGGI PUBBLICI
- 4.4 LA NUOVA "DISCIPLINA DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA ABITATIVA PUBBLICA E SOCIALE E DELL'ACCESSO E DELLA PERMANENZA NEI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI"

Allegati: All.1. Schema sintesi Bilancio

Il Piano Socio Assistenziale approvato lo scorso dicembre per l'anno 2018, gettava già il seme per una nuova visione dei Servizi alla persona e alla famiglia offerti dal nostro comune, ma anche dall'ambito territoriale di cui siamo capofila, il Distretto 5.

Già allora si fermava l'attenzione sull'importanza di rendere corresponsabile e di far sentire parte della comunità ogni cittadino che si trovasse in un momento di difficoltà tale da richiedere un aiuto e di favorire quelle azioni che gli permettessero di sentirsi utile anche nel bisogno, uscendo da quell'ottica di semplice richiesta e conseguente erogazione di un servizio, tipica di un modello assistenzialistico che non ci appartiene più.

Il primo passo per uscire da quest'ottica lo facciamo quest'anno tentando di introdurre un linguaggio nuovo all'interno del nostro Piano, non definendolo più "socio assistenziale" bensì "**Piano del welfare per una comunità generativa**", dove per comunità generativa intendiamo la capacità della stessa di rendersi corresponsabile nella cura dei propri membri, dei propri luoghi e delle proprie potenzialità, restituendo valore al capitale relazionale e ripensando la partecipazione generando risorse ed occasioni.

Il percorso di lavoro è iniziato un anno fa anche grazie all'impegno del Forum permanente del Terzo Settore Adda-Martesana che, per favorire il non semplice passaggio di unificazione dei quattro Distretti territoriali in unico ambito (passaggio che troverà la sua attuazione nei primi mesi del 2019), ha dato vita ad un vero e proprio "laboratorio" che ha valorizzato le interazioni per operare in modo generativo, rendendo visibile la potenza di un agire in tal senso. Questo laboratorio, conclusosi proprio pochi giorni fa con l'annuncio della nascita di un "**Comitato promotore della Comunità Generativa**" è stato fondamentale per ritrovarci come comunità partendo dal presupposto che ognuno di noi è un generatore di welfare in quanto egli stesso fruitore di welfare, pertanto diventa importante creare azioni che permettano di rigenerare risorse e opportunità laddove fino a ieri si vedevano solo bisogni e bisognosi.

Come attuare dunque una progettazione dei servizi basata su un metodo che comporta certamente un cambio di mentalità? Creando una comunità particolare, quella che non delega all'esperto, ma si prende cura attivando risorse che sostengono chi è in difficoltà, generando soluzioni che accompagnano e che si basano sulle relazioni umane, soluzioni che si integrano e che creano reti sociali, connessioni ed intrecci fondamentali per una comunità coesa. La comunità è l'unica risorsa davvero inesauribile, è il punto fermo in mezzo al cambiamento continuo delle cose che la circondano (amministratori, servizi, appalti, ecc.) perciò va maggiormente valorizzata e responsabilizzata a partire da ogni singolo membro che deve farsi generatore, cioè creatore, di opportunità e risorse.

Concretamente, come si evince da un'attenta lettura del documento, restano sostanzialmente confermati i fondi volti a migliorare il benessere dei cittadini e a supportare quelle fasce di popolazione più fragili affinché non rimangano ai margini della comunità.

Vorrei però fermare l'attenzione su alcuni punti fondamentali per i prossimi mesi:

- La prosecuzione del percorso di coinvolgimento di tutti gli attori interessati alla **realizzazione della nuova sede del Centro Diurno Disabili (CDD)** che troverà collocazione al piano rialzato dell'edificio delle scuole di via Bologna. Molti passaggi di condivisione ed elaborazione del progetto sono già stati fatti con famiglie, operatori e Consiglio d'Istituto, ancor più questa attenzione andrà tenuta alta durante le fasi di ristrutturazione e trasferimento.
- L'attenzione verso quei nuclei familiari in condizioni di povertà e fragilità attraverso un importante investimento che possa mettere a frutto al meglio risorse come il **Reddito di inclusione attiva (REI)** grazie all'elaborazione di progetti personalizzati.
- La costruzione di una cultura di contrasto alla violenza ed alla discriminazione di genere attraverso il progetto **#MELZO TRANSLATES** attivato grazie ai fondi ottenuti con la

partecipazione al bando regionale “Progettare la Parità in Lombardia” e che si pone l’obiettivo di creare una cultura generativa di eguali occasioni, che superi la scontata differenza tra i generi e favorisca una trasformazione del linguaggio che siamo abituati ad utilizzare e che finisce per creare delle categorizzazioni spesso penalizzanti. Ciò verrà fatto in stretta collaborazione con le scuole secondarie del territorio, per favorire un cambio di mentalità a partire dalle generazioni future.

- La promozione di uno stile di vita attivo e sano attraverso i neonati **Gruppi di cammino** promossi da ATS, attività che favorisce la socializzazione e la creazione di nuovi legami di amicizia attraverso il consolidamento di una buona abitudine come quella di camminare all’aria aperta in modo costante e continuativo.

Lo sforzo di questa Amministrazione, al suo secondo Piano del Welfare, vuole essere quello di mantenere e consolidare i servizi fondamentali cercando di ottimizzare le risorse anche in un’ottica di collaborazione con altri comuni ed enti pubblici. Pertanto, nonostante i trasferimenti sempre più ridotti, non è stato modificato l’impegno economico in tal senso e ci impegneremo affinché tutte le richieste trovino una risposta anche nel futuro.

Un ringraziamento sincero, sia per il lavoro di elaborazione dei dati che hanno portato alla stesura di questo documento, sia per l’impegno quotidiano svolto con grande professionalità e passione, va a tutte le operatrici e gli operatori del settore Servizi alla Persona del nostro comune; la loro capacità di ascolto e spesso di mediazione, li rende persone che si prendono davvero cura dei nostri cittadini trovando soluzioni talvolta impossibili e non dei meri burocrati erogatori di servizi.

Personalmente mi auguro davvero che questo cambio di prospettiva e di visione possa essere condiviso da tutti a prescindere dalle posizioni politiche e personali.

Valentina Francapi
Assessora ai Servizi alla persona e alla famiglia

1. SPUNTI DI ANALISI – GLI ASPETTI DEMOGRAFICI DELLA COMUNITA' MELZESE

In questa sezione si vogliono offrire aggiornamenti riguardanti la popolazione residente, la sua composizione sia in riferimento all'età che alla provenienza.

I dati della popolazione residente sono rilevati al 1 gennaio di ogni anno

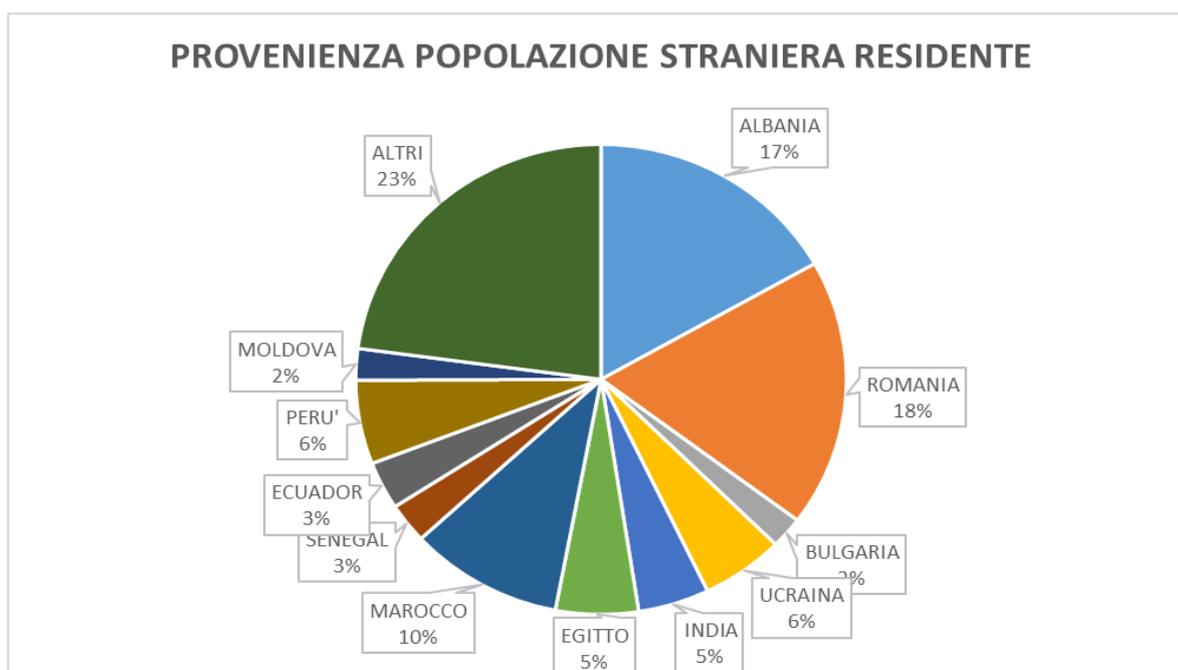
Popolazione residente			
Età	2016	2017	2018
0-3	581	579	579
4-14	1802	1786	1760
15-17	512	530	518
18-64	11332	11121	11127
65-79	3200	3206	3169
80+	1283	1296	1340
Totale	18710	18518	18493

Popolazione straniera residente			
Età	2016	2017	2018
0-3	155	154	168
4-14	339	331	321
15-17	54	64	52
18-64	1588	1500	1518
65-79	41	49	46
80+	3	4	6
Totale	2180	2102	2111

Popolazione residente (%)			
Età	2016	2017	2018
0-3	3,1	3,1	3,1
4-14	9,6	9,6	9,5
15-17	2,7	2,9	2,8
18-64	60,6	60,1	60,2
65-79	17,1	17,3	17,2
80+	6,9	7	7,2
Totale	100	100	100

Popolazione straniera su residente (%)			
Età	2016	2017	2018
0-3	26,7	26,6	29
4-14	18,8	18,5	18,2
15-17	10,5	12,1	10
18-64	14	13,5	13,6
65-79	1,3	1,5	1,5
80+	0,2	0,3	0,4
Totale	12	11	11,4

Popolazione straniera al 31.12.2017



Indice di vecchiaia

L'Indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Indice di vecchiaia	
2007	162,9
2012	177,7
2017	190,4
2018	198,1

Nel 2018 l'indice di vecchiaia per il Comune di Melzo è 198,1 ovvero indica che ci sono 198,1 anziani ogni 100 giovani.

Il contesto demografico del Comune di Melzo, come si evince dai dati sopra riportati, evidenzia fenomeni demografici rilevanti anche a livello nazionale. Una prima tendenza che si evidenzia è il progressivo invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia è aumentato notevolmente negli ultimi venti anni. L'aspetto rilevante che si osserva nell'ultimo triennio è l'aumento della popolazione ultraottantenne, come anche un aumento della popolazione straniera ultrasessantacinquenne. La seconda tendenza che si rileva riguarda la popolazione straniera che nel complesso è lievemente aumentata nell'ultimo triennio, con un significativo aumento nell'anno 2018 e rispetto alla diminuzione che si era verificata nell'anno 2017. Ad un'analisi più approfondita emerge però una variazione della composizione di questa parte di popolazione: gli aumenti di residenti riguardano in modo particolare la fascia dei minori di 3 anni. A Melzo infatti nel 2018 circa un bambino su tre, nella fascia 0-3 anni, è straniero, così come circa un bambino su cinque nella fascia 4-14 anni. Da quest'ultimo dato, letto insieme a quello rilevato nella fascia di età dei 15-17, si evince però complessivamente una diminuzione dei giovani stranieri residenti a Melzo. Al contrario è aumentata lievemente la % degli stranieri appartenenti alla fascia di età 18-64, rispetto alla popolazione residente. Coerentemente con il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, anche a Melzo nel 2018, si è verificato un aumento della popolazione straniera ultrasessantacinquenne.

L'ipotesi che si può avanzare è che entrambe queste tendenze, invecchiamento complessivo della popolazione e aumento della popolazione straniera teoricamente non attiva (i cittadini minorenni), sollecitano la comunità in termini di esigenze di cura e conciliazione tempi di vita e lavoro.

2. SERVIZIO PROGETTI PERSONALIZZATI

Il servizio, nell'ambito di quanto definito dalla L. 328/00, intende assicurare ai cittadini un sistema integrato di interventi territoriali in grado di concorrere alla promozione della qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza (Art. 1. L. 328/00), nella prospettiva (sempre sancita dalla 328/00, nonché dalla Legge 106/2016 di Riforma del Terzo Settore) per cui tali principi possano trovare attuazione solo sollecitando e governando il contributo di tutta la Comunità verso obiettivi comuni di protezione e sviluppo sociale. Si riconferma la finalità della promozione, in primis tra Ente Locale oltre che con altre Istituzioni, Terzo Settore, reti formali e informali di solidarietà, famiglie, cittadini ecc., di una rete di responsabilità condivise orientate a generare Salute e Coesione e a contrastare la frammentazione sociale, attraverso l'esercizio coordinato dei Servizi ed attività meglio esplicitati in questo documento.

Si assume pertanto una visione squisitamente sociale di Salute, intesa come prodotto di una gestione competente e coesa da parte delle persone/famiglie e dei diversi attori territoriali delle criticità che possono coinvolgere i cittadini e le comunità nell'arco della loro vita. Di conseguenza, in riferimento ai nuovi paradigmi di welfare e ad un modello di Architettura di Servizi Generativa, l'utente dei Servizi coincide con l'intero sistema-paese e non è più l'individuo singolo, così come anche il ruolo dell'operatore della salute viene ridefinito come promotore di cambiamento e di cittadinanza attiva a livello di sistema-paese, laddove si costruisce la salute nel e con il territorio (Turchi e Della Torre, 2007).

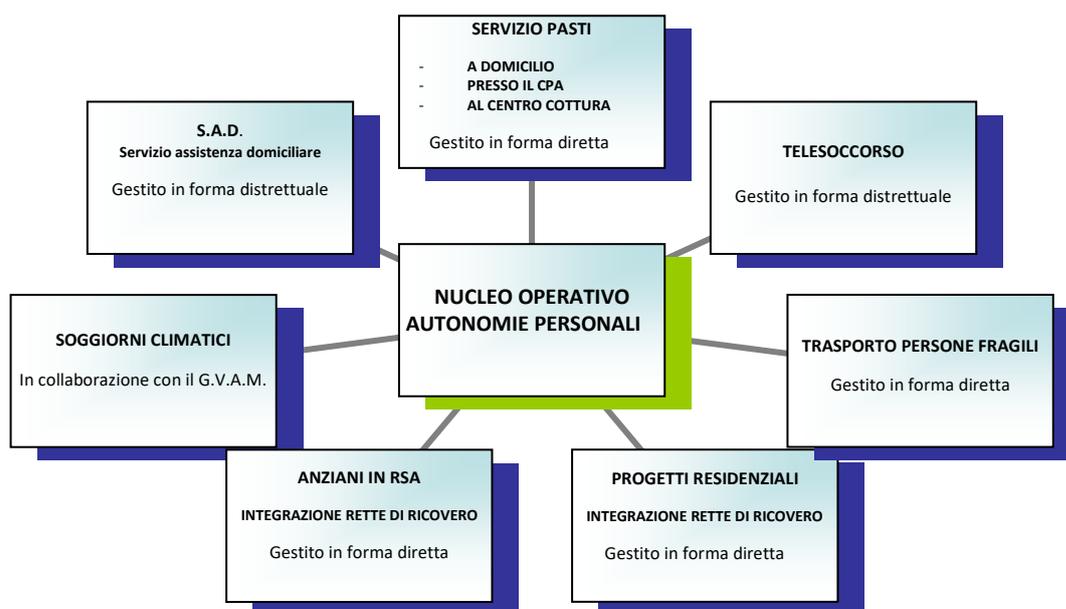
A partire da questa visione, la rete di responsabilità condivise sopra citata, lungi dal considerarsi una mera collaborazione sull'erogazione di Servizi, si configura come espressione di una cultura di squadra fondata su obiettivi e metodologie condivise e sull'esercizio di un ruolo attivo da parte di tutti i componenti del Sistema Paese nel rispondere alle esigenze della comunità di cui fanno parte. L'assetto dei servizi, superando una visione prestazionale e assistenzialistica focalizzata sulla risposta ai bisogni del "cittadino fragile", intende dunque governare non solo la risposta coordinata ed ottimizzata alle esigenze del cittadino fragile, ma anche "come" questa risposta viene data in termini di impatto sociale ovvero di organizzazione efficace, efficiente e competente nel generare strategie di cittadinanza responsabile, attiva e coesa.

Nella Matrice organizzativa del settore (esplicitata nei provvedimenti organizzativi del responsabile) fanno parte del servizio "Progetti Personalizzati" il Nucleo operativo autonomie personali, il nucleo operativo integrazione socio economica lavorativa e il nucleo operativo percorsi educativi.

2.1 NUCLEO OPERATIVO AUTONOMIE PERSONALI

Persegue l'obiettivo di promuovere una gestione competente delle autonomie personali. Per Autonomie Personali si intende: ciò che attiene alla cura della persona intesa in termini biologici (igiene personale, cure sanitarie) ed in termini ambientali (cura dell'ambiente di vita) la possibilità di fruizione di servizi e occasioni di socialità (in contesti non tipizzanti).

Di seguito le Unità d'offerta e le linee d'intervento che perseguono tale obiettivo



Servizio pasti al domicilio	n. 21 cittadini
Servizio pasti presso CPA	n. 10 cittadini
Servizi pasti al centro cottura (in forma gratuita come da appalto)	n. 5 cittadini
Servizi assistenziali domiciliari	n. 30 cittadini n. 2424 ore erogate nel 2018
Servizio trasporto	n. 78 cittadini coinvolti
Soggiorni climatici organizzati dal GVAM	n. 132 cittadini coinvolti
Integrazione rette di ricovero RSA (anziani e disabili ultrasessantacinquenni)	n. 14 cittadini
Integrazione rette ricovero RSD e comunità (disabili adulti)	n. 13 cittadini

2.1.1 I PROGETTI RESIDENZIALI PER CITTADINI: RSA e/o RSD

I progetti residenziali sono realizzati attraverso l’inserimento in strutture residenziali per cittadini le cui condizioni di salute non permettono più la gestione al domicilio o per cittadini disabili che risultano privi di figure di riferimento genitoriali o che comunque non sono più in grado (per anzianità o per salute) di garantire e presidiare tutti gli aspetti della vita quotidiana del proprio congiunto o per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile. Tali strutture si contraddistinguono per i differenti livelli di protezione che vanno ad assolvere alle specifiche esigenze di cura e assistenza di ogni singolo cittadino per cui è stato definito e condiviso con la rete familiare di riferimento l’esigenza di garantire il percorso residenziale.

Le risorse economiche per soddisfare tale esigenze sono nei seguenti capitoli di bilancio:

688.01 Rette ricovero anziani in istituto e sostegno al domicilio

684.02 Servizi per handicap alternativa famiglia

2.1.2 L'UNITA' D'OFFERTA CENTRO POLIVALENTE ANZIANI

Il CPA garantisce una serie di offerte di prossimità volte a favorire la permanenza dell'anziano e/o del cittadino in condizione di fragilità presso il proprio contesto di vita e, in caso di impossibilità a garantirne l'adeguata assistenza, offre la possibilità di rimandare l'ingresso prematuro in RSA attraverso l'accesso al Centro Diurno o alla Casa Albergo che si colloca come soluzione intermedia protetta. Si pone inoltre come luogo di aggregazione per tutti i cittadini anziani che desiderano trascorrere del tempo in compagnia in un ambiente che, seppur con una presa in carico non diretta, risulta protetto.

Le Unità d'offerta che fanno parte del CPA attualmente sono:

- Centro Diurno e Centro Diurno Protetto Persone Fragili
- Casa Albergo "Angelo Bertoli"
- Ambulatorio infermieristico geriatrico

Dal 2016 e fino al 31 dicembre 2018 la gestione di tutti i servizi socio-assistenziali erogati nella struttura sono affidati in co progettazione ad un'ATI composta da CS&L Coop Torpedone e COGESS. È in corso l'iter per la nuova aggiudicazione. Una risorsa storica per il CPA è la convenzione con il Gruppo Volontari Anziani Melzesi che garantisce il servizio di portierato, coadiuvo nel servizio trasporti e supporto all'animazione.

Centro diurno Protetto Persone fragili	n. 15 utenti nel 2018
Casa Albergo	attualmente n. 20 persone presenti n. 2 dimessi nell'anno n. 4 nuovi inseriti
Ambulatorio Geriatrico	n. 45 cittadini fruitori (media annua)

Capitoli di riferimento:

720.07 Spese appalto mensa C.P.A.

719.01 Acquisti per C.P.A.

715.03 Servizi C.P.A.

2.1.3 L'UNITA' D'OFFERTA CDD

Il Centro Diurno Disabili (CDD) di Melzo è un servizio semiresidenziale che rientra nelle unità d'offerta socio sanitarie regionali e che offre interventi riabilitativi a persone con disabilità grave, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, attivando un insieme di interventi che mirano allo sviluppo della persona sotto il profilo fisico, psicologico, sociale, occupazionale ed educativo.

Nato nel 1985 su iniziativa delle famiglie di Melzo il CDD si colloca appieno nel sistema interattivo dei diversi servizi presenti nel territorio. Si è da poco concluso l'iter di aggiudicazione per il prossimo quinquennio, che vedrà nostri partner nella gestione del servizio l'ATI composta da Cooperativa Sociale Insieme e Cooperativa Sociale Dialogica.

Grazie alla gestione in co progettazione della precedente triennalità e al lavoro di corresponsabilità si è andati ad implementare le collaborazioni con i diversi attori presenti nella comunità locale (esercenti, soggetti del terzo settore, istituzioni scolastiche, ecc..) per sperimentare e coprogettare esperienze concrete di partecipazione degli utenti alla vita comunitaria in un'ottica di promozione del ruolo di cittadino. Attualmente è in fase di analisi e studio di fattibilità, l'individuazione di una nuova sede la cui collocazione sia maggiormente rispondente alle esigenze dei fruitori del CDD e favorisca la partecipazione attiva del Centro all'interno della rete dei servizi territoriali.

I frequentanti il Centro sono attualmente 27 e provengono dai comuni di: Melzo n. 18, Gorgonzola n. 1, Liscate n. 2, Vignate n. 2, Settala n. 1, Truccazzano n. 1, Peschiera B. n. 1, Pantigliate n. 1.

Il trasporto è a cura dei comuni di residenza.

Capitoli di riferimento:

687.01 Servizio Trasporto Disabili CDD

710.06 Spese Appalto Mensa CDD

711.03 Servizi CDD

2.1.4 I PROGETTI DIURNI PER CITTADINI DISABILI: I CSE E GLI SFA

Nella rete degli interventi a sostegno del cittadino portatore di disabilità che vengono attivati a conclusione del percorso scolastico formativo, si collocano i progetti diurni realizzati presso i Centri socio educativi (CSE) e Servizi Formazione all'Autonomia (SFA) presenti nel territorio della Martesana. Tali unità di offerta sono gestiti direttamente da Cooperative del terzo settore attraverso la messa a disposizione di strutture e personale qualificato, cooperative iscritte all'elenco distrettuale e che aderiscono all'accordo quadro.

Per entrambi i servizi gli interventi proposti sono di natura socio-educativa-ricreativa e sono finalizzati allo sviluppo delle autonomie personali e sociali, della cura di sé e alla sperimentazione di attività con valenza occupazionale. Nel caso degli SFA le attività proposte contribuiscono inoltre all'acquisizione di prerequisiti utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in raccordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo.

Tali progettualità rappresentano una voce importante in termini di risorse economiche ed umane investite.

I cittadini per i quali sono attivate tali progettazioni diurne sono 36.

Capitoli di riferimento:

684.01 Serv. Per h sostegno famiglia

711.05 Trasferimenti voucher disabili (DGR 3850/2012)

684.03 Servizio trasporto disabili presso centri diurni Lombardia

2.1.5 MISURE DI PROTEZIONE GIURIDICA A FAVORE DI SOGGETTI FRAGILI: (AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO)

Le misure di protezione giuridica rientrano nel sistema di interventi a tutela di soggetti che si trovino in situazione di temporanea o permanente fragilità che implicano il non essere più in grado di badare a se stesse sotto il profilo personale e/o patrimoniale. Tali strumenti prevedono l'individuazione di un soggetto terzo da parte del Giudice Tutelare (*Amministratore di sostegno*) o del Tribunale Ordinario (*Tutore e/o curatore*) che garantisca la maggior tutela possibile degli interessi del beneficiario ponendo al centro dell'attenzione la persona con le sue difficoltà, debolezze e fragilità, valorizzando le sue autonomie, piccole o grandi che siano. Il Comune di Melzo, nel ruolo del responsabile del Settore SP pro tempore, è attualmente amministratore di sostegno di n. 11 cittadini ed era coadiuvato nella gestione del ruolo da uno studio legale individuato a seguito di procedura ad evidenza pubblica. E' in atto uno studio di fattibilità per la ridefinizione di tale supporto coinvolgendo risorse interne comunali al fine di ottimizzare la spesa per la gestione di tale attività.

Capitoli di riferimento:

706.01 Tutela Giuridica Serv. Pers.

2.2 NUCLEO OPERATIVO INTEGRAZIONE SOCIO ECONOMICA LAVORATIVA

Persegue l'obiettivo di promuovere una gestione competente dei percorsi di integrazione Socio – economico – lavorativa

Si articola in interventi a contrasto della povertà, ed a sostegno delle famiglie e dei singoli cittadini che vertono in situazione di fragilità socio economica, lavorativa, abitativa e di integrazione culturale.

2.2.1 IL REDDITO INCLUSIONE ATTIVA (REI) E IL PIANO POVERTA' DI REGIONE LOMBARDIA – PON SIA distrettuale

Il Decreto legislativo 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” ha introdotto dal 1° Gennaio 2018 il Reddito di Inclusione Attiva (REI), che costituisce la misura nazionale di contrasto alla povertà.

Il REI dunque è riconosciuto ai nuclei familiari in una condizione di povertà e con ISEE inferiore ad € 6.000, si articola in un beneficio economico erogato dall'INPS, tramite una Carta Prepagata ed un Progetto Personalizzato che viene redatto in esito ad una analisi preliminare ed una valutazione multidimensionale. La domanda del cittadino viene raccolta dal singolo comune compilando la piattaforma informatica dell'INPS, l'equipe di valutazione multidimensionale e i diversi partner di progetto (AFOL E FISSPA) sono gestiti a livello distrettuale.

L'analisi preliminare è finalizzata a rilevare le esigenze del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità, dei fattori ambientali e di sostegno presenti. In particolare, vengono analizzate differenti aree tra cui quella delle condizioni e funzionamenti personali e sociali, della situazione economica, della situazione lavorativa e del profilo di occupabilità, dell'educazione, istruzione e formazione, della condizione abitativa ed infine delle reti familiari, di prossimità e sociali. L'esigenza rilevata utile alla co-costruzione dell'obiettivo e del Progetto Personalizzato in collaborazione con il cittadino è condivisa in equipe multidimensionale con il Servizio Sociale Comunale che è promotore della rete dei servizi da attivare all'interno dei Progetti Personalizzati, l'Agenzia Formazione Orientamento Lavoro per la promozione del reinserimento lavorativo, e il Dipartimento FISSPA dell'università di Padova per il supporto tecnico metodologico agli operatori.

Il Progetto Personalizzato è sottoscritto dai partner territoriali attivati e dal cittadino beneficiario ed è vincolante al percepimento del beneficio economico.

Gli interventi previsti nel progetto personalizzato, sono rafforzati a valere su una quota delle risorse del Fondo povertà, istituito dal Dlgs. 147/2017, ripartito alle Regioni e di conseguenza agli Ambiti territoriali. Tali risorse concorrono a quelle afferenti ai Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale.

L'Ambito Territoriale Distretto 5 Melzo, recependo quanto stabilito a livello nazionale e regionale, ha sviluppato un sistema di gestione del REI integrato che si configura come una rete di responsabilità condivise (enti, istituzioni, Terzo Settore, reti formali e informali di solidarietà, famiglie, cittadini ecc...), finalizzata a garantire le pari opportunità e a promuovere la Salute e la qualità della vita della comunità, attraverso il radicamento sul territorio di una “Architettura dei Servizi” basata su precise linee strategiche e sul metodo operativo in grado di intervenire sui processi interattivi che generano salute.

Pertanto l'obiettivo del sistema di welfare che si vuole garantire, anche grazie all'occasione fornita dal REI, non può limitarsi alla sola gestione di situazioni critiche, ma, in una prospettiva di responsabilità condivisa, promuove la gestione competente da parte dei diversi soggetti presenti nel territorio, delle criticità che possono coinvolgere il cittadino e promuove l'esercizio del ruolo attivo della cittadinanza per sviluppare un sistema di welfare generativo di coesione sociale.

Con questi presupposti la progettazione REI non diventa solo una fra le possibili risposte alle esigenze del cittadino fragile, ma un'occasione di "come" queste risposte vengono date, in termini di organizzazione efficace, efficiente e competente nel generare strategie di cittadinanza responsabile, attiva e coesa.

Questa impostazione di welfare generativo è favorita ed implementata dal progetto Distrettuale "Cohesion Chain", finanziato dal PON 2014-2020, in risposta all'avviso 3/2016, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Con la collaborazione del Dipartimento di Filosofia Sociologia Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova, dell'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro Metropolitana (AFOL), che compongono con i Servizi Sociali Comunali l'equipe di valutazione multidimensionale, e di Progetti d'impresa (per l'implementazione della cartella sociale informatizzata), il comune di Melzo, in qualità di comune capofila del Distretto 5, sta mettendo in atto una serie di azioni ed interventi che mirano al potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del REI.

A supporto della progettazione, coerentemente con quanto stabilito dal Dlsg. 147/2017 e la legge 328/00, il Distretto, insieme ai suoi partner, si sta impegnando nella costruzione di una mappatura di snodi strategici degli 8 comuni. Tali snodi sono costituiti dai diversi attori del territorio che si mettono a disposizione della cittadinanza, nonché di tutte quelle sperimentazioni ed esperienze (informali, di volontariato, di vicinato...), che possono essere formalizzate come risorse (a disposizione) dell'Architettura in quanto generative di occasioni di sviluppo e salute per i cittadini.

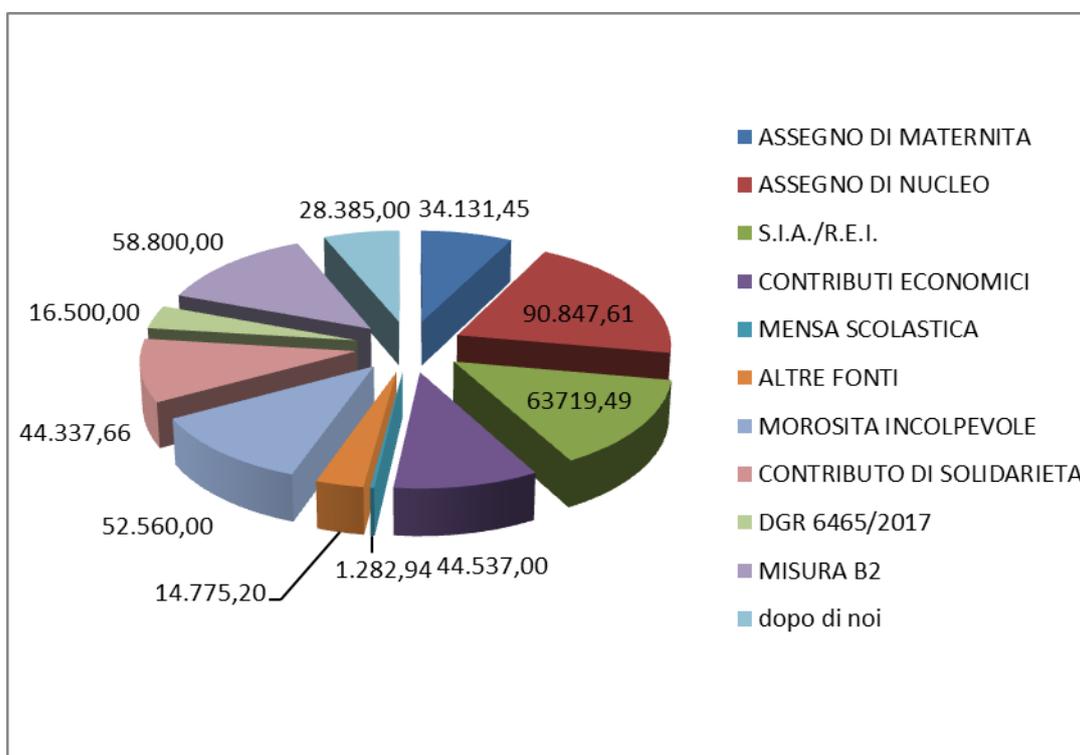
Dunque l'obiettivo generale del REI, che viene utilizzato dall'operatore come strumento, è quello di "generare nel cittadino competenze di gestione del proprio percorso autobiografico, in modo che dia il proprio contributo alla coesione della comunità."

2.2.2 PROGETTI PERSONALIZZATI VOLTI AL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE E DEI SOGGETTI FRAGILI

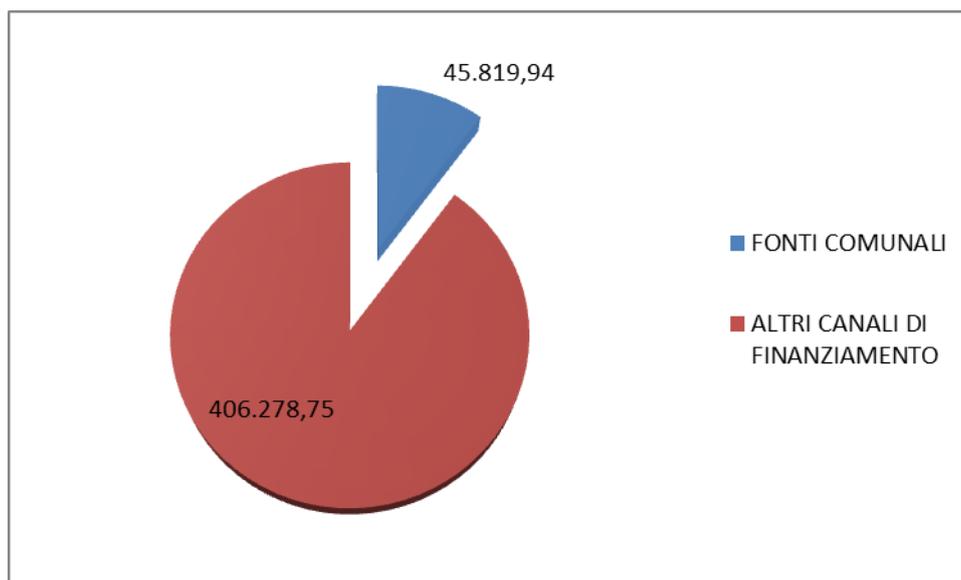
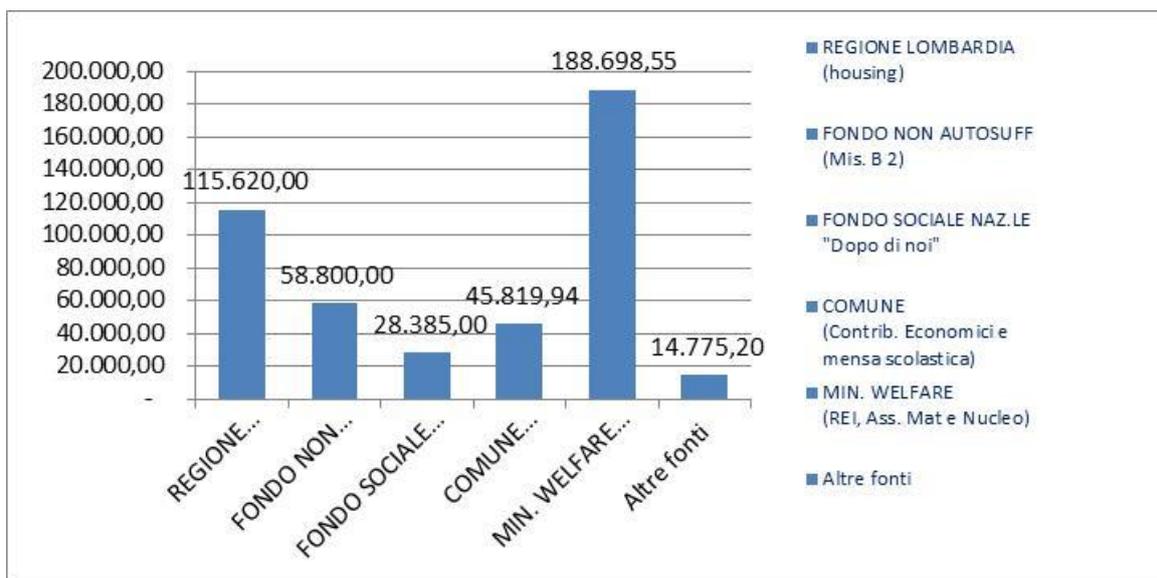
Negli ultimi anni gli interventi economici a sostegno del reddito dei soggetti fragili (in particolare famiglie con figli minori di età e anziani) hanno fonti di finanziamento sia comunali che regionali/statali (vedi schema sotto). Pertanto l'intervento economico comunale finalizzato al sostegno delle famiglie e o dei singoli cittadini in situazione di fragilità, viene attivato solo dove non arrivano le altre misure regionali e/o statali. In entrambe i casi, gli interventi economici sono inseriti all'interno di Progetti Personalizzati co costruiti dal Servizio Sociale e il cittadino, laddove il Servizio detiene il ruolo di gestore dell'interazione che si crea con il cittadino, la rilevazione dell'esigenza che si genera, ed attivazione di reti e connessioni tra i cittadini, la comunità territoriale e le varie Misure a contrasto della povertà, in un'ottica di corresponsabilità e scambio sociale. Il progetto personalizzato che si attiva ha la finalità di sviluppare/promuovere in linea diretta nel cittadino competenze di gestione delle criticità che emergono nel proprio percorso biografico, in linea indiretta generare sinergie all'interno della comunità territoriale finalizzate a promuoverne la coesione.

TIPOLOGIA INTERVENTO ECONOMICO	NUMERO FRUITORI
ASSEGNO DI MATERNITA	20
ASSEGNO DI NUCLEO	58
S.I.A./R.E.I.	40
CONTRIBUTI ECONOMICI GENERICI	44
MENSA SCOLASTICA	4
ESONERO PAGAMENTO PASTI	15
MOROSITA INCOLPEVOLE	12
CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA	59
DGR 6465/2017 misure a sostegno dell'abitare	11
MISURA B2	16
DOPO DI NOI	7

Importi erogati per ciascuna misura:



CANALI DI FINANZIAMENTO



Capitoli di riferimento:

699.01 Assistenza Economica

710.01 Contr. situaz. di soff. psichica

762.01 Quota per Ufficio Di Piano

421.03 Progetti di Housing sociale – Contributi

2.2.3 SILD- SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI DISTRETTUALE

Il Servizio Inserimenti Lavorativi Distrettuale affidato a seguito di gara ad evidenza pubblica ad AFOL rappresenta una ulteriore risorsa a disposizione. Mira all'integrazione lavorativa di persone in condizione di fragilità sociale/personale. L'attività ha come obiettivo la formulazione di progetti individualizzati all'interno di una rete di aziende, cooperative sociali, organizzazioni preposte al collocamento lavorativo e alla promozione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Nell'anno 2018 n. 21 cittadini hanno fruito del servizio (nuove prese in carico, borse lavoro, monitoraggi assunzioni ecc..). tale Servizio è inserito nella rete integrata degli snodi territoriali strategici del Reddito di inclusione REI.

2.2.4 ACCOGLIENZA ADULTI FRAGILI: PROGETTI DI HOUSING IN SEMI AUTONOMIA

Servizio di housing in collaborazione con Fondazione Somaschi: CASA ANDREA

Il servizio offre a cittadini in situazione di disagio e a rischio di esclusione sociale, una risposta socio educativa, abitativa, lavorativa e sociale volta al raggiungimento di un'integrazione sociale e di un'autonomia personale.

I progetti attivi si trovano presso la Casa di Andrea della Fondazione Somaschi con sede a Gorgonzola. Nel 2018 hanno visto l'accoglienza/progetti educativi di 2 cittadini adulti di sesso maschile.

Convenzione con la Fondazione Tuendelee

Per garantire una pronta e provvisoria accoglienza a nuclei famigliari, in situazione di emergenza abitativa perché sottoposti a provvedimento di sfratto o privi di alloggio per gravi e non programmabili eventi è stata sottoscritta con la Fondazione Tuendelee di Melzo, una convenzione. L'associazione mette a disposizione del comune n. 2 appartamenti che vengono utilizzati a rotazione dalle famiglie in difficoltà segnalate dal competente Servizio Progetti Personalizzati. L'inserimento nell'appartamento avviene tramite progetto, condiviso con il nucleo interessato, il servizio sociale comunale e l'associazione. Il progetto comporta l'accettazione da parte degli interessati delle condizioni e dei termini della convenzione, compreso l'impegno a lasciare la struttura al termine del periodo di permanenza previsto. Attualmente i due appartamenti a disposizione sono occupati da due famiglie con minori.

Convenzione con Fondazione Somaschi: CASA ALDA via S. Antonio, 4

Il Comune ha messo a disposizione in regime di convenzione con la Fondazione Somaschi un appartamento di proprietà in via San Antonio per destinarlo ad un progetto di **"coabitazione solidale"** CASA ALDA, destinato all'accoglienza di adulti maschi fragili che, al termine di un percorso comunitario volto all'acquisizione dell'autonomia, necessitano ancora di un sistema di protezione sociale leggero. La gestione socio-educativa dell'appartamento è affidata alla Fondazione Somaschi senza costi per il Comune di Melzo in cambio di due posti letto a disposizione della Fondazione. Al comune competono le spese per utenze, manutenzione degli impianti e manutenzione straordinaria dei locali.

Ad oggi, nei locali sono ospitati n. 3 uomini.

PROGETTI	UTENTI
Tuendelee	n. 2 nuclei familiari a rotazione
Coabitazione solidale Casa Alda	n. 4 posti letto di cui 2 per residenti di Melzo e 2 gestiti in autonomia dalla fondazione

Capitoli di riferimento:

688.02 Adulti in situazione di emergenza straordinaria

421.05 Progetti di Housing sociale – Contributi – Avanzo

725.01 “Contributi/Accordo Enti e Associazioni”

420.02 “Spese per immobili E.R.P.”

2.2.5 PROGETTI DI ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE

Servizio distrettuale O.M.I.– Orientamento, Mediazione, Inclusione.

Il Servizio Distrettuale O.M.I.– Orientamento, Mediazione, Inclusione, è finalizzato alla promozione dell’inclusione sociale di cittadini stranieri nei Comuni dell’Ambito Distrettuale.

Il Servizio offre tre linee di intervento:

Gli sportelli Orienta stranieri, che offrono ai cittadini ascolto, informazione e orientamento relativo ai servizi territoriali, e consulenza sociale e legale relativa alla normativa di riferimento. Ha due sedi nei Comuni di Cassano D’Adda e di Vignate alle quali possono accedere tutti i cittadini residenti nei Comuni del Distretto 5. Il servizio è svolto da mediatrici culturali di madrelingua straniera ed è gestito dalla Coop. Soc. Progetto Integrazione.

La Mediazione linguistico culturale che si sviluppa nelle scuole e presso i Servizi sociali comunali. Presso le scuole dell’Ambito Territoriale questa linea di intervento supporta studenti, famiglie e scuola nella gestione dell’accoglienza della cultura *altra* attraverso la consulenza agli insegnanti e alle famiglie e all’affiancamento in classe degli alunni. Presso i Servizi sociali comunali la mediazione culturale offre consulenza in favore di singole progettazioni da attivare, affiancamento ai Tecnici per l’effettuazione di colloqui che richiedono la presenza di un mediatore.

Inclusione sociale che garantisce ai Tecnici l’aggiornamento normativo e sociale sul tema attraverso una NewsLetter dedicata, la promozione della rete tra la comunità, le Istituzioni e le associazioni presenti sul territorio; la partecipazione attiva agli snodi di governance previsti dalla matrice organizzativa dell’Ufficio Unico.

Accoglienza Migranti

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è il servizio del Ministero dell’interno che in Italia gestisce i progetti di accoglienza, di assistenza e di integrazione dei richiedenti asilo a livello locale. Il servizio è stato istituito dalla legge 30 luglio 2002, n. 189.

L’amministrazione Comunale, data la densità di popolazione del Comune di Melzo e date le indicazioni del Ministro degli Interni in merito alle disposizioni di accoglienza dei cittadini con, o richiedenti, status di rifugiato, ha messo a disposizione un appartamento che può accogliere questo target di cittadini. Si tratta di un appartamento inserito all’interno del Progetto SPRAR dell’Ambito territoriale di Melzo, Distretto 5 gestito con l’A.T.I. costituita dalla Cooperativa LPK e dalla Fondazione Somaschi “*SPRAR 216 ImbarcAzioni: tutti a bordo per un nuovo viaggio*” ampliato nel triennio 2018/2020. Si è in attesa di approvazione da parte del Ministero dell’ampliamento del progetto.

La Scuola d’italiano per stranieri

Questa azione ormai storica in Melzo è garantita grazie alla convenzione con la Caritas che annualmente organizza corsi serali e pomeridiani per stranieri. A Settembre 2018, mese di apertura delle iscrizioni, erano già costituite 10 classi, con cittadini provenienti da 33 paesi differenti ed un numero maggiore di donne.

2.3 NUCLEO OPERATIVO PERCORSI EDUCATIVI

Persegue l'obiettivo di Promuovere una gestione competente dei percorsi educativi che riguardano i minori e i loro ruoli di riferimento (Genitori, Familiari, Insegnanti)

2.3.1 UNITA' DI OFFERTA INNOVATIVA E SPERIMENTALE "MI.FA. – MINORI E FAMIGLIA

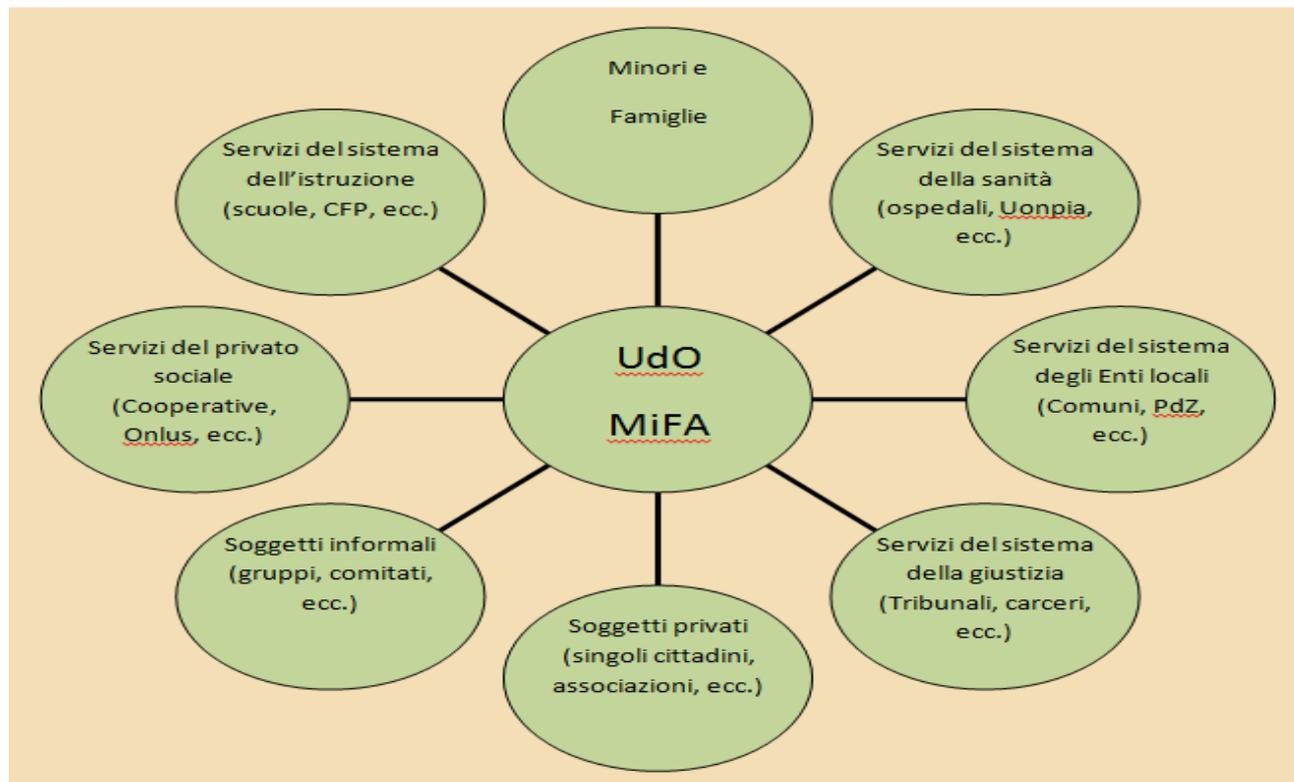
L'unità d'offerta Mi.Fa ha inaugurato da diversi anni una gestione del target "Minori" assumendo come base una prospettiva di responsabilità condivisa. A questa Unità d'offerta fanno capo tutti gli interventi volti a promuovere lo sviluppo di competenze di cittadinanza dei minori e l'esercizio delle possibilità correlate, diretti a contrastare l'insorgere di potenziali carriere biografiche caratterizzate dall'applicazione di etichette (quali "deviante", "disabile", "delinquente" ecc.).

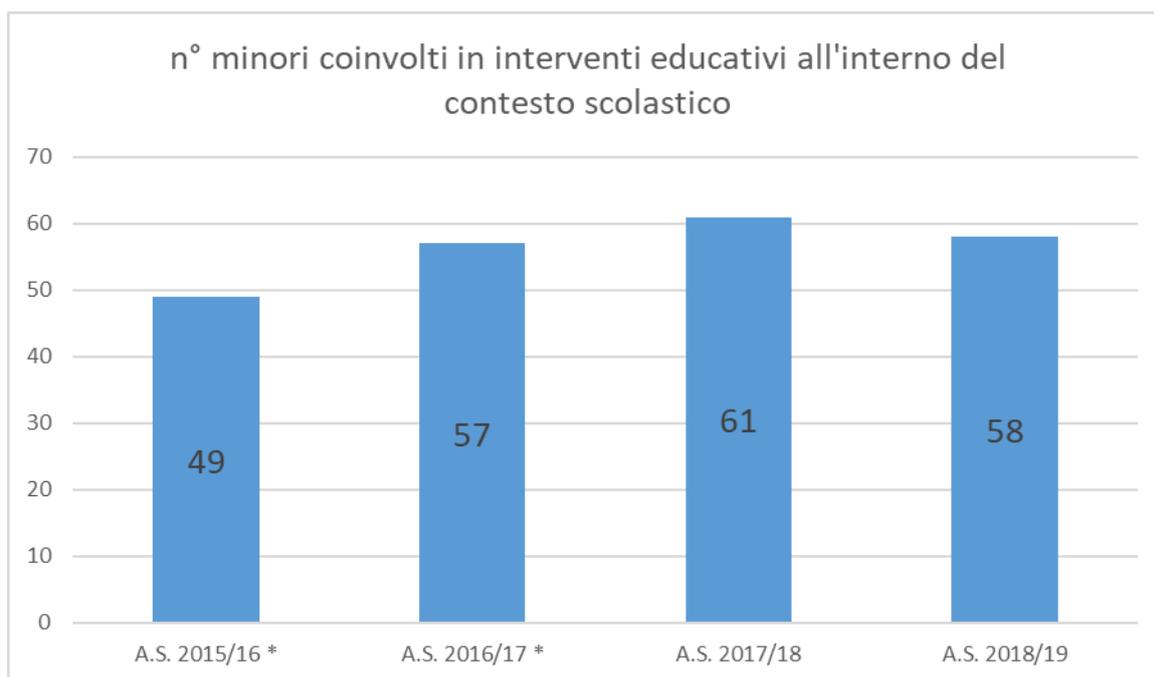
Questa prospettiva riserva un ruolo centrale alle famiglie che partecipano attivamente al processo di cambiamento che le vede protagoniste ed alle realtà del territorio che diventano soggetti strategici e proattivi per la coprogettazione degli interventi educativi. Tale modalità di lavoro promuove la gestione competente da parte dei diversi soggetti presenti nel territorio delle criticità che si anticipa possono coinvolgere il cittadino minorenni in quanto tale.

Si intende quindi garantire non solo la risposta alle esigenze del cittadino, ma anche "come" questa risposta viene data in termini di organizzazione efficace, efficiente e competente nel generare strategie di cittadinanza responsabile, attiva e coesa.

La scelta strategica è la costante implementazione del lavoro di squadra tra tutti i ruoli che possono favorire il percorso biografico dei minori. In tale direzione si colloca la costante coprogettazione con il Progetto Itinera 2.0 che concorre alla strutturazione dei percorsi di sviluppo di competenze con le scuole, le famiglie e i soggetti del territorio in un'ottica di corresponsabilità.

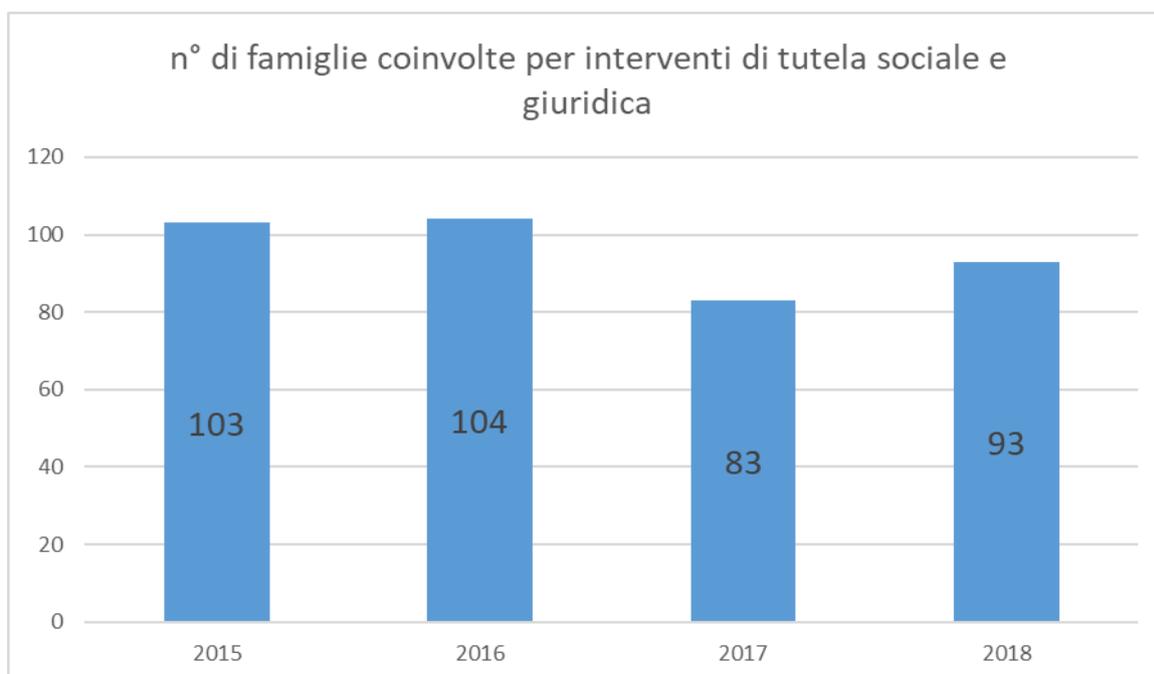
Mapa della rete dei ruoli formali e informali destinatari degli interventi dell'Unità d'offerta Mi.Fa.



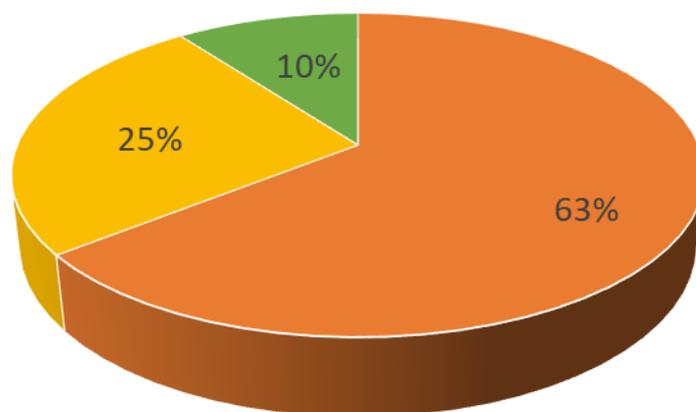


*Servizio gestito in convenzione con il Comune di Liscate

*Pur essendo conclusa la convenzione con Liscate nel 2015 si è dovuto attuare un protocollo operativo per portare a regime gli appalti in essere che si sono conclusi ad agosto 2017

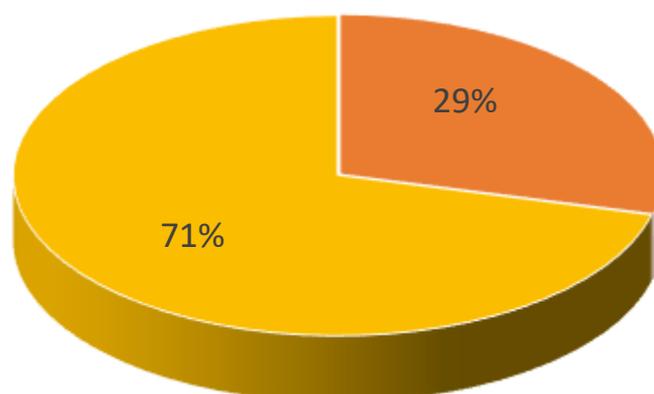


nazionalità delle famiglie

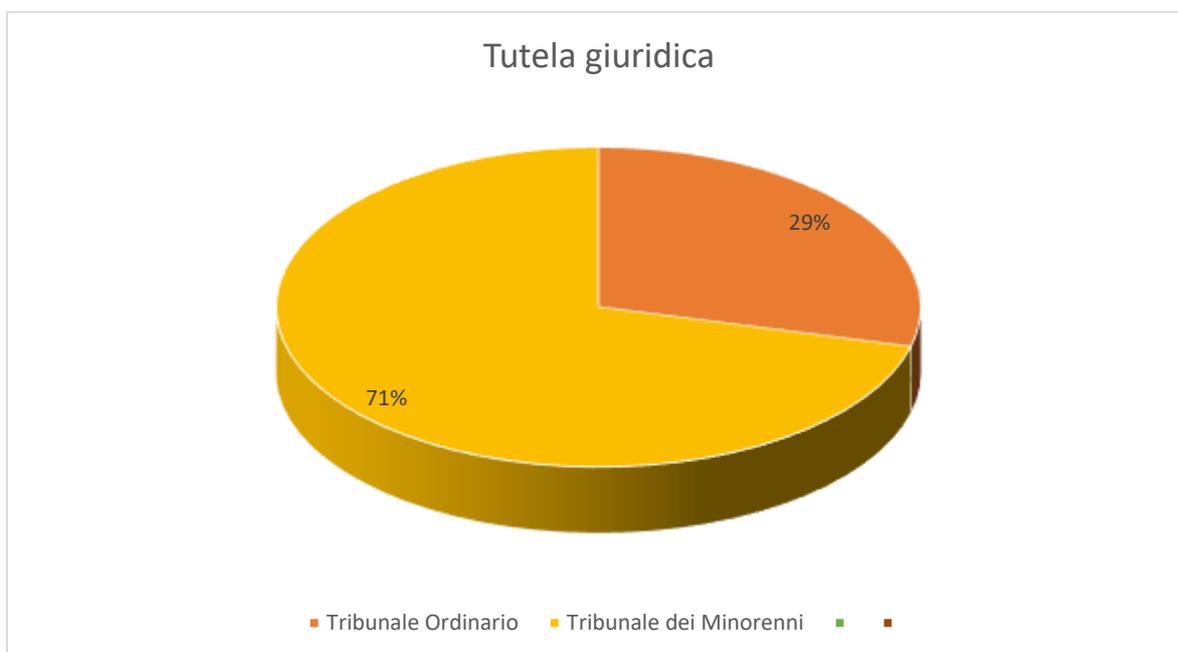


italiana: 59 straniera: 24 mista: 10

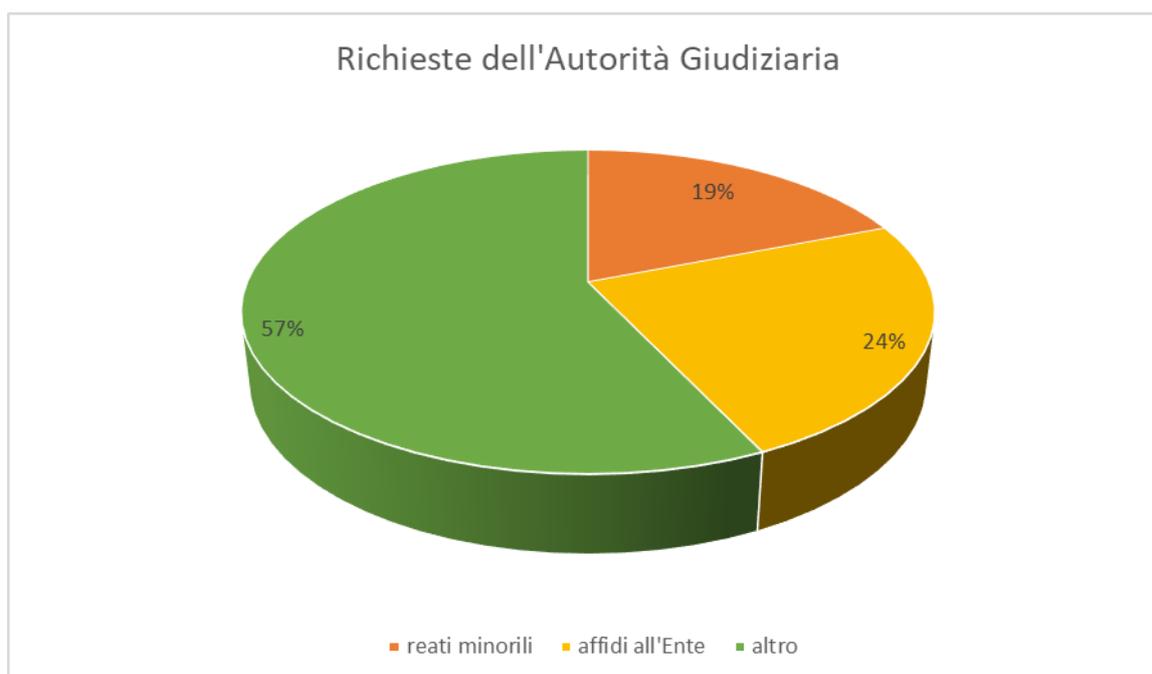
tutela sociale e tutela giuridica



tutela sociale 27 tutela giuridica 66



Nel 2018 risultano essere attivi 66 provvedimenti con decreto dell'autorità giudiziaria nell'ambito della tutela giuridica, di cui 19 decreti emessi dal Tribunale Ordinario, che coinvolgono 23 minori e 47 decreti emessi dal Tribunale dei Minorenni che coinvolgono 61 minori



Per quanto riguarda gli interventi legati ai reati e denunce a piede libero da settembre 2017 grazie al Distretto 5, il Comune di Melzo ha aderito al protocollo d'intesa con la Procura di Milano e con i carabinieri "Bruciare i tempi", progetto che prevede una riduzione dei tempi del procedimento penale che coinvolge i minori, in modo da poter attivare le misure alternative in tempi rapidi ed efficaci.

Alcune progettualità gestite dall'UdO Mi.Fa utilizzano la strategia della collocazione del minore al di fuori del contesto familiare di appartenenza e al 2018 risultano 13 minori inseriti in comunità (di cui 4 con la mamma) e 7 minori con progettualità di affido (aggiornamento a Novembre 2018).

Capitoli di riferimento:

622.02 Minori-famiglia/Tutela Sociale Giuridica

628.01 Interventi per minori alternativi alla famiglia

684.01 Interventi per handicap a sostegno famiglia

2.3.2 ITINERA 2.0 in accordo operativo con Liscate e con il Settore Servizi al Cittadino

Il Progetto Itinera 2.0 lavora con le scuole, le famiglie e il territorio al fine di creare processi di corresponsabilità educativa tra scuole e agenzie del territorio, a favore dello sviluppo di competenze di cittadinanza di tutti i ragazzi/giovani. Itinera 2.0 è una SQUADRA operativa con diverse professionalità al suo interno costituita sia dai ruoli del servizio Minori e Famiglia (Mi.Fa) del Comune di Melzo sia dai professionisti afferenti alle imprese che cogestiscono il progetto.

Gli obiettivi che guidano il lavoro nel corso dell'anno in tutti i gradi scolastici del territorio, posso essere così riassunti:

- innalzamento delle competenze di cittadinanza di ragazzi e giovani, utili a incrementare la loro partecipazione ai contesti di apprendimento formali ed informali e a valorizzarne il ruolo attivo nella comunità scolastica e territoriale, oltre che concretamente spendibili anche in futuri contesti professionalizzanti;
- promozione e implementazione delle competenze degli adulti/comunità relative ad una gestione corresponsabile e fondata su obiettivi condivisi delle criticità che coinvolgono il processo formativo di ragazzi e giovani e il loro sviluppo in quanto cittadini responsabili.

Di seguito alcune esemplificazioni delle progettualità attivate dal Progetto Itinera:

***“PROMUOVERE PROCESSI FORMATIVI E COMPETENZE DIFFUSE”**: per perseguire questo obiettivo vengono attivate una serie di azioni a sostegno di studenti, del corpo docente e/o dei ruoli predisposti alla strutturazione dei percorsi formativi dei giovani del territorio. Per ogni grado di scuola le modalità e le procedure di lavoro si sono differenziate in relazione ai contenuti degli interventi e al tipo di esigenze espresse. Riguardo al piano di coprogettazione e monitoraggio del lavoro, invece, si sono ormai consolidate alcune pratiche di lavoro che vedono coinvolti durante tutto il processo, i ruoli dirigenziali, i referenti scolastici (alternanza, successo formativo, benessere,), servizio Mi.fa Melzo. I politici e i Dirigenti di settore definiscono le linee di indirizzo nei dispositivi previsti di governo del progetto. Nell'ottica di un processo che veda tutti i soggetti del sistema attivi e protagonisti, è stato necessario creare anche uno snodo di monitoraggio e valutazione operativo.

Nell'anno scolastico 2018/2019 sono messe in campo azioni riguardanti:

- AREA ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – rivolto agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado
 - a. Progetto #NONTICONVIENE – crescere cittadini responsabili – in collaborazione con Associazione Opera Liquida (casa circondariale Opera).

- b. Progetto IL GUSTO DEL VOLONTARIATO – diffusione del valore del volontariato
- c. Progetto P2P – studenti tutor
- INTERVENTI negli Istituti Comprensivi MASCAGNI E UNGARETTI attraverso l’attivazione di un processo di co-progettazione con i ruoli/funzioni strumentali degli Istituti a partire dalle esigenze formative e di sviluppo rilevate. In particolare quest’anno sono attive le seguenti strategie di intervento:
 - a. “LABORATORI DI COOPERATIVE-LEARNING” e “PERCORSI DI TUTORING” volti a favorire competenze di ruolo e di responsabilizzazione attraverso il lavoro di squadra;
 - b. “LABORATORI DIDATTICI” e “SPAZIO COMPITI SCUOLA/TERRITORIO” volti a favorire l’aumento di competenze didattiche e del metodo di studio;
 - c. “PROGETTO UN GIORNO DA” e “PROGETTO LegalMente 2.0” volti a favorire competenze di scelta e di collocazione nel ruolo di alunno/cittadino.

* **“CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA”** il Progetto Itinera per essere strategia rispondente al mutare delle esigenze dei minori e del contesto territoriale si ricalibra costantemente attraverso un processo di definizione/ridefinizione degli interventi, pertanto a titolo esemplificativo ma non esaustivo si riconducono in tale macro categoria i seguenti progetti:

- PIEDIBUS: 110 bambini partecipanti
- PRE/POST SCUOLA: 140 iscritti PRE e 142 POST;
- CENTRO ESTIVO COMUNALE: 225 iscritti in totale;
- INTERVENTI NEI GREST in coerenza con gli obiettivi di sviluppo di comunità del Progetto Itinera si è ritenuto strategico inserire come offerta nei Grest un operatore a coadiuvo del ruolo dell’animatore e del volontario.
- GENITORI ITINERANTI nell’ottica di promuovere aree di co-progettazione con soggetti della comunità, si è avviata ed è ora in fase di consolidamento la collaborazione con un gruppo di genitori con la finalità di creare e promuovere risposte innovative e flessibili, ripensando tempi e modalità dell’offerta di servizi presenti sul territorio a favore di famiglie e minori.

* **“AREA 8-PIATTAFORMA DI INTERAZIONI”**: spazio attivatore di relazioni e interconnessioni tra i membri della comunità a disposizione non più solo dei giovani, ma della città stessa. Nei prossimi mesi si cercherà di ridisegnarne i confini in termini di ambiente e di maggior fruibilità degli spazi perché siano aderenti alle esigenze di partecipazione dei soggetti territoriali. L’utilizzo dello spazio non è un affitto, ma prevede la sottoscrizione di un patto di collaborazione che restituisce alla collettività le competenze e/o il capitale sociale impiegato.

2.3.3 IL NETWORK GIOVANI servizio distrettuale

Il Network Giovani è una rete di servizi informativi e comunicativi che valorizza le opportunità esistenti e le politiche giovanili attivate dai Comuni del Distretto 5 connettendole tra loro.

Nasce dall’esperienza degli Informagiovani, diffonde notizie e promuove le opportunità anche tramite il sito, la newsletter e la pagina Facebook.

È gestito a livello distrettuale dalla Cooperativa Sociale Spazio Giovani a seguito di gara ad evidenza pubblica.

Lo Sportello di trova a Melzo presso la Biblioteca Comunale di via Agnese Pasta ed è aperto il lunedì e mercoledì pomeriggio.

Tale snodo diviene strategico e fondamentale nella collaborazione con le scuole e con il servizio nelle linee di intervento dedicate all’accompagnamento alla scelta sia che si tratti di orientamento scolastico sia che si tratti di costruire il primo “corredo” da lavoratore.

Dalla relazione prodotta dal Servizio distrettuale, estrapolando i dati dello sportello di Melzo si rileva che:

120 sono stati gli accessi di cui il 61% giovane (fino ai 32 anni). 81% di richieste sono sul tema del lavoro, il 15% sul tema formazione e il 12% sul tema casa. Attività: Career month: traguardo Europa in Area 8; attivazione di tre ragazzi/e in alternanza scuola lavoro di cui due con bisogni educativi speciali; accoglienza di un ragazzo tirocinante.

Ad inizio gennaio è stato messo on-line il nuovo sito internet. A questo è stato anche associato un profilo instagram, oltre ad un profilo speaker (per trasmissioni webradio) e youtube.

3. SNODO RICERCA E SVILUPPO PER LA PROMOZIONE DI CITTADINANZA ATTIVA

Persegue l'obiettivo di Coordinare la promozione di occasioni di progettazione condivisa e formalizzata per sviluppare un contesto comunitario locale ospitale/solidale/competente.

In premessa dicevamo come nella prospettiva di responsabilità condivisa uno dei pilastri dell'Architettura dei servizi è considerare il cittadino come membro della comunità ovvero che concorre alla costruzione della stessa in termini di coesione e di fruibilità delle risorse, un cittadino è corresponsabile rispetto alla comunità a cui appartiene in base al contributo che può offrire. Per rendere possibile è necessario dotarsi di un metodo di co progettazione generativo di partecipazione. È uno degli snodi territoriali maggiormente strategici rispetto all'offerta di servizi. Per comprendere a fondo con quale modalità la rete territoriale assume un ruolo centrale per le politiche di inclusione sociale non si possono non considerare le trasformazioni che hanno interessato il sistema di welfare negli ultimi anni. In particolare, la collaborazione che nell'ultimo decennio ha favorito diverse iniziative tra il Comune di Melzo e gli attori del privato-sociale e del terzo settore, ha permesso lo sviluppo di diverse strategie di superamento delle criticità a favore della collettività



3.1 MELZORTI

Durante il 2018 sono stati ripresi gli incontri con i nuovi referenti comunali per rilanciare il valore di questa proposta, le esigenze e le sollecitazioni portate dagli ortisti si sono però attestate sulla sicurezza ad es. avere una recinzione che salvaguardasse le loro colture e limitasse gli accessi all'area da parte di persone estranee.

Dalla fine del corrente anno il progetto è diventato competenza del servizio Cultura, sport e tempo libero.

3.2 ARCOBALENO – proseguo del progetto Donne al centro: un hub per condividere

Il progetto nasce come prosecuzione dell'esperienza progettuale "Donne al centro: l'Hub per condividere" che, realizzata gli scorsi anni dal Comune di Melzo in collaborazione con numerosi enti territoriali, ha previsto la creazione di uno spazio fisico inteso come hub di interazioni e di corresponsabilità, nel quale far confluire una serie di attività volte a contrastare l'esclusione sociale di donne in situazioni di criticità. In linea con quanto già realizzato, il progetto si propone di riutilizzare lo spazio messo a disposizione dal Comune in via Orsenigo come un luogo dove varie associazioni del territorio possono non solo offrire accoglienza e supporto alle donne, ma avviare attività rivolte all'intera comunità melzese; l'idea è infatti quella di creare anche una sorta di centro di incontro dove poter relazionarsi, intessendo interazioni significative volte allo sviluppo di coesione.

Lo spazio è stato utilizzato come luogo espositivo per mostre artistiche di cittadini, laboratori estemporanei artistici/creativi, momenti conviviali tra adulti, sede della Banca del Tempo che ha iniziato a fare i suoi primi passi

3.3 “#MELZO TRANSLATES” E LA RETE ANTIVIOLENZA V.I.O.L.A.

In continuità con gli anni precedenti, il Comune di Melzo ha partecipato nel giugno scorso al Bando “Progettare la Parità in Lombardia” ottenendo il massimo del finanziamento (€ 15.000) per il progetto presentato, denominato #Melzo Translates.

Le progettualità precedenti “*Interconnessioni culturali*”, “*Donne al centro*” e non da ultima l’attivazione della rete interistituzionale per il contrasto della violenza domestica sovra distrettuale “*V.I.O.L.A.*” di cui il Comune di Melzo è capofila, costituiscono una base solida che consente di proseguire in quel processo di co-progettazione condivisa volta a innalzare il grado di coesione della comunità melzese.

Il destinatario ultimo di tutte le progettualità risulta essere la Comunità intera. Questa prospettiva chiama fortemente in causa un lavoro sulla diffusione di corresponsabilità tra tutti i soggetti del territorio, anche quelli coinvolti in modo meno diretto nella gestione del fenomeno, ma comunque in grado di contribuire alla costruzione di una cultura di contrasto alla violenza e alla discriminazione di genere.

E’ qui che si fonda la scelta di “#MELZO TRANSLATES” di individuare tra le aree proposte dal bando quella dell’educazione e dalla formazione così da potenziare la collaborazione già in essere con le scuole del territorio, in particolare con la Scuola Secondaria.

Insieme al Comune di Melzo, capofila del progetto, partecipano come partners Fondazione Teatro Trivulzio, Gruppo Aleimar Onlus e 6 Istituti Scolastici del territorio (i due Istituti Comprensivi di Melzo e 4 scuole secondarie di secondo grado).

Inoltre per la realizzazione del progetto collaboreranno Fondazione Somaschi, Progetto Itinera 2.0 e Industria Scenica.

L’obiettivo individuato per “#MELZO TRANSLATES” è quindi lo sviluppo di un processo territoriale di corresponsabilità volto ad innescare una cultura generativa di eguali occasioni, che superi la scontata differenza tra i generi e favorisca una sempre più paritaria collocazione di ciascun individuo nel proprio ruolo di cittadino attivo in sempre più contesti di vita possibili.

Le linee di azione individuate sono mirate al superamento delle criticità legate agli stereotipi di genere, alla “trasformazione” del linguaggio che la società tutta è abituata ad utilizzare e alla conseguente categorizzazione che ne deriva.

Diviene infatti necessario creare “una legenda cittadina” che consenta di avere a disposizione un linguaggio coerente ed aderente all’immagine che la comunità stessa vuole dare di sé. Si andranno ad intercettare e formare ruoli strategici all’uso di un linguaggio rispettoso del singolo e della sua libertà identitaria attraverso: focus group formativi, creazione di brand comunicativi, utilizzo di diversi linguaggi e forme comunicative per la creazione di un glossario.

Destinatari di questa macro strategia saranno quindi le scuole secondarie e i soggetti strategici della comunità melzese.

Verrà quindi posta l’attenzione sulla figura degli “**influencer**”, cittadini di riferimento in grado di influenzare le opinioni e i comportamenti all’interno del loro gruppo di riferimento, governando interazioni formali ed informali tra le varie parti della comunità stessa.

Ampliare la rete degli influencer permetterà non solo di raggiungere un maggior target e una più diffusa eterogeneità di soggetti, tentando di generare uno scarto culturale che abbia inizio con la comunicazione e la contaminazione della comunità melzese, a contrasto di forme di deresponsabilizzazione che spesso invadono l’ambito sociale e quotidianità stessa.

Per il progetto sovradistrettuale realizzato nell’ambito delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne di cui alla legge regionale 11/2012, grazie al finanziamento ottenuto con la dgr 5878/2016 è stata attivata la rete antiviolenza Adda Martesana con Melzo capo fila ed è stato aperto il Centro Antiviolenza V.I.O.L.A. (Valorizzare le Interazioni per Operare come Laboratorio Antiviolenza) si rinvia per un più puntuale approfondimento al sito distrettuale <http://www.pianodizonaambito5.it>

3.4 GRUPPI DI CAMMINO

Per “Gruppo di Cammino” si intende un’attività organizzata in cui un gruppo di persone si ritrova regolarmente, almeno due o tre volte a settimana, per camminare insieme lungo un percorso urbano o extraurbano prestabilito, al fine di promuovere concretamente l’attività fisica e migliorare così la propria salute.

Il gruppo è guidato da volontari che, dopo adeguata formazione a cura dell’ATS Città Metropolitana di Milano, sono intesi come leader che accolgono i nuovi arrivati, li accompagnano e li motivano.

Gli obiettivi di questa attività sono:

- incrementare l’abitudine al cammino quotidiano;
- promuovere uno stile di vita attivo;
- aumentare la possibilità di stare in compagnia e di creare nuovi legami di amicizia.

Con la fine del mese di novembre anche il Comune di Melzo si aggiunge alla lista dei Comuni dell’ATS Città Metropolitana di Milano in cui sono stati attivati i “Gruppi di Cammino”.

Due volontarie “walking leader”, ogni lunedì e giovedì pomeriggio, alle ore 14.30 con ritrovo al Centro Polivalente Anziani in Piazza Berlinguer, guideranno il gruppo di partecipanti lungo un percorso stabilito, condiviso con la polizia municipale, per una camminata di circa un’ora. Già una ventina di persone hanno aderito all’iniziativa.

Strategica la scelta di luogo di ritrovo: il CPA infatti oltre ad offrire la possibilità di servizi e di un buon caffè per i camminatori, può essere luogo di “reclutamento” di nuovi partecipanti, sia tra gli ospiti che tra i volontari che abitano quotidianamente il luogo.

Per la sera vi è inoltre la possibilità di aggregarsi al gruppo I.A.C.M., già attivo sul territorio da diverso tempo ormai, che il mercoledì e il venerdì sera alle ore 19.30 si ritrova presso la Ciclo stazione di Melzo per una corsa e/o una camminata di gruppo.

2. IL SERVIZIO HOUSING SOCIALE E L'ABITARE SOSTENIBILE

Tale servizio persegue l'obiettivo di *Promuovere l'abitare sostenibile attraverso occasioni di progettazione condivisa e formalizzata*

I Servizi Abitativi Pubblici (ex ERP ora denominati S.A.P.) a Melzo sono così suddivisi:

n. 232 di proprietà ALER

n. 187 di proprietà comunale

Inoltre a Melzo abbiamo alcune esperienze di housing sociale con Fondazione Tuendele e Fondazione Somaschi (vedi paragrafi precedenti)

4.1 PROGETTO DISTRETTUALE “LOCAZIONE” – La risposta per un abitare sostenibile



A due anni dall'inizio del progetto, (in co progettazione tra Distretto 5 e Fondazione Somaschi/Tuendele per l'implementazione di alloggi da destinarsi all'affitto calmierato / concordato) i primi risultati anche se ancora modesti, cominciano a vedersi.

I contratti sottoscritti a canone concordato / calmierato, sono stati n. 19 nel distretto di cui il 53% a Melzo, per i quali sono stati erogati contributi per complessivi € 30.152,00.

Regione Lombardia, a fronte dell'utilizzo totale della quota traferita in acconto negli anni precedenti, ha liquidato il saldo di € 79.411,77, che sono quindi a disposizione vincolata per proseguire le attività. Tali fondi rientrano nel bilancio distrettuale e sono un'opportunità per Melzo che mantiene purtroppo una quota di sfritto importante.

Ancora molto critica la disponibilità di alloggi per mancanza di fiducia dei proprietari.

Lo sportello informativo è a Melzo presso lo Spazio Città del comune il mercoledì pomeriggio.

Per ulteriori info visita il sito del Piano di zona : <http://www.pianodizonaambito5.it>

4.2 INIZIATIVE A CONTRASTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA

Melzo ha beneficiato dei fondi messi a disposizione da Regione Lombardia, a sostegno delle famiglie in locazione, in particolare:

Morosità incolpevole: si tratta di risorse che permettono la gestione delle situazioni di sfratto. La misura prevede un contributo economico che viene erogato al proprietario, da attivare quando l'inquilino ha avuto una difficoltà lavorativa (licenziamento, mobilità, cassa integrazione...) o di salute. Nel 2018 sono stati trasferiti ulteriori € 118.792,99.

Erogati nel 2018 € 40.560,00 a proprietari e inquilini

Contributo di solidarietà istituito con la legge regionale 8 luglio 2016 n. 16 a sostegno delle famiglie residenti in alloggi S.A.P. (ex E.R.P.) in comprovate difficoltà economiche di carattere transitorio, è diventato un sostegno, grazie al quale vengono trasferite annualmente risorse a tutti i comuni proprietari di tali alloggi, pur essendo strutturato a bando.

Erogati nell'anno 2018 € 44.337,66 con i fondi 2016/2017.

Trasferiti nel 2018 ulteriori € 26.200,00

interventi volti al mantenimento dell'alloggio in locazione: il vecchio “Fondo Sostegno Affitti” regionale nel tempo è stato sostituito con interventi più mirati, sempre a sostegno delle famiglie residenti in alloggi in locazione nel mercato privato. Con la DGR 6465/2017 Regione Lombardia ha trasferito agli Ambiti territoriali fondi da usare per queste finalità. Gli interventi hanno riguardato inquilini con debiti fino ad € 3.000,00, coloro che hanno sottoscritto un nuovo contratto di locazione in seguito a pignoramento immobiliare, e i pensionati. I residenti di Melzo hanno potuto beneficiare di fondi trasferiti in anni precedenti e vincolati per le medesime finalità, che hanno permesso di soddisfare tutte le domande presentate. Sono stati erogati complessivamente contributi per € 16.500,00 per n. 11 cittadini.

E' in corso il ritiro delle domande per il nuovo bando gestito a livello distrettuale aperto il 15/11/2018 relativo alla DGR 606/2018.

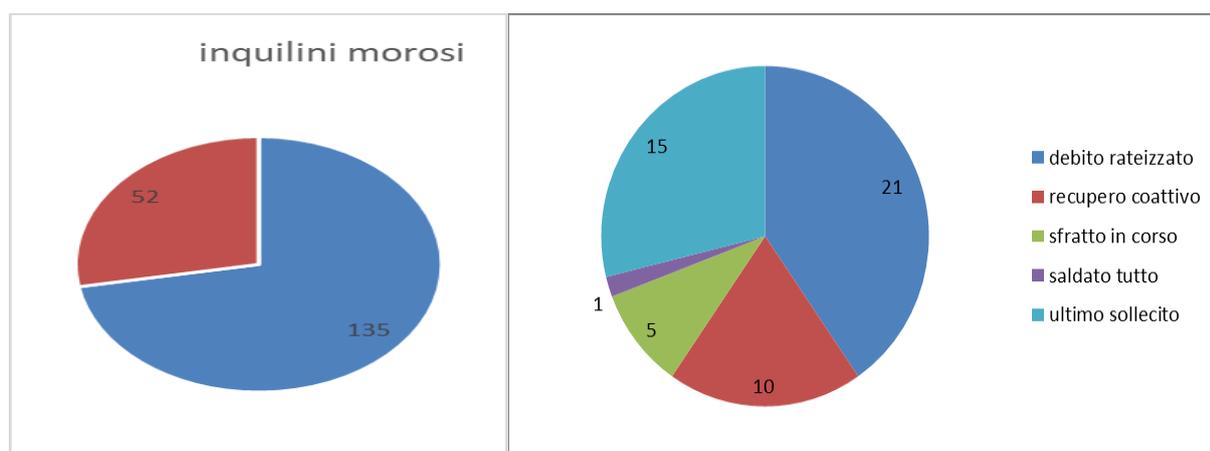
4.3 INIZIATIVE A CONTRASTO DELLA MOROSITA' ALLOGGI PUBBLICI

Da sempre l'impegno dell'A.C. è quello di contenere la morosità tra gli inquilini comunali, che in particolari situazioni hanno sempre beneficiato della disponibilità dell'amministrazione stessa che ha permesso loro di rientrare dal debito accumulato in rate anche di piccola entità.

Quando però l'inquilino non si rende disponibile a rientrare dal suo debito, l'A.C. si vede costretta ad attivare procedure più coercitive per rientrare di quanto non percepito.

Sono quindi iniziate le procedure di recupero coattivo e anche di sfratto, quando il debito ha raggiunto importi non recuperabili.

Di seguito la situazione riferita in valori assoluti, dei 187 inquilini 52 sono morosi e nel grafico a fianco le modalità di gestione dei diversi procedimenti.



4.4 LA NUOVA "DISCIPLINA DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA ABITATIVA PUBBLICA E SOCIALE E DELL'ACCESSO E DELLA PERMANENZA NEI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI"

La sperimentazione che ha seguito l'entrata in vigore del Regolamento regionale 4/2017, i cui esiti hanno evidenziato margini di miglioramento, ha portato Regione Lombardia a sospendere gli effetti conseguenti all'entrata in vigore della L.R. 16/2016 e del regolamento applicativo, sopra richiamato, nella parte relativa all'accesso ai Servizi Abitativi Pubblici.

In conseguenza, fino all'entrata in vigore del modificato regolamento regionale sui servizi abitativi pubblici e sociali, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al regolamento regionale n. 1 del 2004.

Pertanto sia l'approvazione del piano annuale che l'approvazione del piano Triennale dei servizi abitativi pubblici e sociali, slittano al 2019.

Fino alla pubblicazione dell'avviso pubblico di assegnazione degli alloggi, previsto per la primavera prossima, tutti i comuni del distretto n. 5, utilizzeranno la graduatoria ancora vigente e non esaurita: per Melzo le domande ancora non soddisfatte sono n. 76.

Capitoli di riferimento:

420.02 Spese per immobili E.R.P.

420.07 Imposte Registrazione Contratti E.R.P.

421.04 Progetti di Housing Sociale – Servizi

